

Il presidente di Fedagri pesca Confcooperative: c'è ottusità o vogliono barattarci con altro

Così distruggono l'agricoltura

Piccinini: le proposte dell'Ue sulla sostenibilità sono folli

DI ANDREA SETTEFONTI

«**S**e le misure Ue in materia di sostenibilità entrassero in vigore, sarebbero devastanti per l'agricoltura italiana ed europea. Sono esterrefatto. E' un atteggiamento folle». **Carlo Piccinini**, presidente di **Fedagri pesca Confcooperative**, è un fiume in piena contro le proposte normative come la riduzione dei fitofarmaci, il regolamento imballaggi, la direttiva sulle emissioni industriali.

Domanda. Quali i rischi?

Risposta. In primis, veder crollare la produzione agricola italiana con un'apertura incondizionata a prodotti provenienti da altri Paesi. O a cibi sintetici. Italia e aree del Mediterraneo ne risentirebbero di più. Si avrebbe una forte riduzione dei quantitativi con conseguente aumento dei costi. Non saremmo in grado di fare la maggior parte dell'ortofrutta; quindi, o si smette di consumarla o si prende fuori dall'Ue, in paesi distanti centinaia di km e dove attenzione all'ambiente e disciplinari non sono come i nostri.

D. E' tutto negativo?

R. Sono tutte norme e regolamenti da rivedere completamente. Non si può trattare e sperare di portare a casa una mediazione; sono proposte inaccettabili basate non sulla scienza ma su dogmi.

D. Ma la difesa dell'ambiente è irrinunciabile.

R. Siamo i primi a voler difendere ambiente e biodiversità. Non è sbagliato l'obiettivo,

lo sono gli approcci e la tempistica.

D. Ovvero?

R. Prendiamo il nuovo regolamento sull'uso sostenibile dei pesticidi (Sur). L'Italia ha ridotto del 30% l'uso dei fitofarmaci, senza obblighi. Adesso si dovrà arrivare ad una riduzione del 50%: sia il Paese che non ha fatto niente, sia l'Italia.

D. Alternative?

R. Con le nuove tecnologie si potrà ridurre l'uso della chimica. Ma adesso non sono disponibili. Si dice che con le tecniche di evoluzione assistita (Tea) si potranno ridurre in maniera importante i trattamenti. Va bene. Ma non è immediato. Ci sarà da cambiare gli impianti e ci vorranno molti anni.

D. Neppure la direttiva imballaggi va bene?

R. In questo caso siamo basiti. Nel testo originale della proposta ci chiedono di standardizzare le bottiglie di vetro e questo ci rende inferiori agli altri competitor, va contro la libertà di impresa. Ci chiedono di usare i vuoti a rendere. Ma poi chi va a prendere i resi che so, in Lituania e quali sono le certezze di sicurezza alimentare di un contenitore riusato.

D. Perché queste scelte?

R. O è ottusità politica o si vuol spingere verso altre direzioni, magari verso la carne sintetica. Si può pensare che vogliono barattare zootecnia e agricoltura per esportare altro. E' già successo col Brasile quando fu barattata la nostra produzione di zucchero con quella di auto.

© Riproduzione riservata ■



Carlo Piccinini

